



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

Novi di Modena, 13 gennaio 2026

Spett.le **Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena - Area Autorizzazioni e concessioni Centro

PEC aomo@cert.arpae.emr.it

p.c. **Regione Emilia Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO:

LR 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto denominato "impianto solare agrivoltaico avanzato con potenza di picco pari a 24.001,11 kW" in Via Valle Bassa, nel Comune di Novi di Modena (MO) e relative opere di connessione anche nel Comune di Carpi (MO), proposto da LIO ENERGY TAURUS S.R.L.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Richiamato il procedimento in oggetto pubblicato a far data dal **20/11/2025** sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) per 30 giorni per invio delle osservazioni e all'Albo pretorio informatico del Comune di Novi di Modena, dal 21/11/2025 per 30 giorni, e di Carpi, dal 20/11/2025 per 15 giorni, per invio delle osservazioni;

Il progetto in sintesi:

Sulla base delle dichiarazioni del proponente:

_Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all'Allegato B della LR 4/2018: B.2.8 ter) *"Impianti fotovoltaici o agrivoltaici di potenza pari o superiore a 12 MW in zone classificate agricole che consentano l'effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole"*, ed è sottoposto a VIA su base volontaria.

_il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 24.001,11 kW, in un'area agricola nel territorio comunale di Novi di Modena.

_l'area risponde ai requisiti di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter) punto 2, del D.Lgs.199/2021 (aree idonee).

_il progetto prevede l'installazione di strutture ad inseguimento solare di tipo tracker, le relative opere di viabilità e di connessione, comprendenti le cabine di campo e i locali di consegna/utente che verranno collegati tramite un elettrodotto interrato a 36 kV su un ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli" a Carpi.

1. Compatibilità con il quadro normativo

Si premette che i requisiti di cui all'art. 20, comma 8, lett. c-ter) punto 2, del D.Lgs.199/2021 (aree idonee) considerati per la proposta progettuale sono quelli vigenti alla data di presentazione dell'istanza, pertanto è fatta salva l'eventuale verifica di idoneità dell'area ai sensi del sopravvenuto DL 21/11/2025 n.175, che ha introdotto l'art.11 bis al D.Lgs. 190/2024 - *Aree idonee su terraferma* - abrogando la norma precedentemente menzionata: al suddetto art. 11 bis, c.1, lett. l) si rileva che il buffer di pertinenza è stato ridotto da 500 a 350 ml. In assenza di una disciplina transitoria l'eventuale retroattività della norma comporterebbe la modifica sostanziale del progetto.

Il proponente nel SIA e nella relazione agronomica dichiara che:



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

- l'area risponde ai requisiti di cui all'**art. 20, comma 8, lett. c-ter) punto 2, del D.Lgs.199/2021** (aree idonee), quindi ai sensi della Delibera di Giunta 125/2023, l'impianto a terra può interessare il 100% delle superfici, purché si eviti qualsiasi intervento che non consenta il completo ripristino agricolo del suolo, al termine del ciclo di vita dell'impianto energetico. Le stesse aree non sono interessate da coltivazioni certificate.
- il progetto agrivoltaico si può qualificare come "agrivoltaico avanzato" in quanto rispondente a tutti i requisiti (A, B, C, D ed E) delle Linee Guida MASE rispettando i requisiti minimi di altezza minima dei pannelli dal suolo di 2,10 m e prevedendo un sistema di monitoraggio.

Con riferimento ai requisiti necessari alla qualificazione dell'impianto si evidenzia:

Requisito B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli

B.2) Producibilità elettrica minima

- 1.1 Si chiede di verificare che l'impianto agrivoltaico in progetto produca almeno il 60% di energia elettrica di un impianto fotovoltaico standard, come prescritto dalle Linee Guida MASE.**

REQUISITO C: l'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra

- 1.2 Visto che la configurazione spaziale del sistema agrivoltaico, e segnatamente l'altezza minima di moduli da terra, influenza lo svolgimento delle attività agricole su tutta l'area occupata dall'impianto agrivoltaico, si chiede di specificare il tipo di impianto selezionato tra quelli proposti nelle Linee Guida MASE in funzione alle caratteristiche dei moduli. Si osserva, inoltre, che l'elaborato grafico "NOV-050200-D Part Strutture Tracker Rev1", non corrisponde alla "Figura 3" riportata nella relazione agronomica, in particolare nell'elaborato grafico i pannelli non paiono rispettare l'altezza minima dal suolo di 2,10 m; verificare, inoltre, anche la corrispondenza dell'altezza dei pannelli in posizione ruotata orizzontale.**

Requisiti D e E: i sistemi di monitoraggio

- 1.3 La relazione agronomica, al punto 7, è estremamente sintetica e scarna di contenuti dal punto di vista del rispetto di tali requisiti, è necessario quindi approfondire la trattazione dei suddetti temi partendo da quanto riportato nelle Linee Guida MASE.**

2. Compatibilità con la pianificazione locale

Rispetto al **PUG Intercomunale dell'Unione delle Terre d'Argine, nuovo strumento urbanistico generale formato ai sensi della LR n.24 del 21 dicembre 2017** ("Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio") approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Novi di Modena n.5 del 29/02/2024 e con delibera di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n.10 del 11/03/2024, **efficace dalla pubblicazione sul BURERT del 10 aprile 2024**, l'intervento è interessato dalla disciplina di cui ai seguenti elaborati:

- Trasformabilità - Tavola TR1_2 si individuano:
 - Territorio rurale - Paesaggio delle Bonifiche - art. 5.2.2 Norme (elaborato TR6) del PUG;
 - Elementi di valorizzazione del paesaggio - Insediamenti storici (n.scheda 291).
- Tutele paesaggistiche naturali e biodiversità - Tavola VT1_2 si individuano:
 - Ambiti di paesaggio – adeguamento PTPR al D.Lgs 42/2004 - Paesaggio delle Bonifiche;
 - Presenza di paleodossi di modesta rilevanza – Art. 23A, comma 2, lettera c PTCP;
 - Presenza di siepi e filari tutelati di interesse comunale – Art. 21A PTCP;
 - Presenza di canali di bonifica (RD 368/1904) e relative fasce di rispetto.
- Tutele paesaggistiche - tutela e valorizzazione del sistema storico - Tavola VT2_2 si individuano:
 - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura Art.43B PTCP.
- Infrastrutture - Tavola VT4_2 si individua:
 - Extraurbana secondaria (tipo C) con la relativa fascia di rispetto;
 - Locale sia urbana che extraurbana (tipo F) con la relativa fascia di rispetto;



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

- Fascia di rispetto osservatorio astronomico.
- Reti tecnologiche – Tavola VT5_2 si individua:
 - Reti e impianti distribuzione energia elettrica - Cavo MT a semplice terna con la relativa fascia di rispetto;
 - Rete distribuzione gas - Rete di trasporto - Gasdotto SNAM.
- Carta di pericolosità da allagamento Fiumi Po e Secchia – Tavola VT8_1 – l'area è interessata completamente da *Allagamento con deflusso difficoltoso*.
- Strategie locali – Tavola ST3.1 si individuano:
 - Progetti autostradali e stradali di vasta scala (Autostrada Regionale Cispadana);
 - Qualificazione ecologica e paesaggistica – rete verde e blu.

Dalla relazione di inquadramento (elab. 020103) vengono evidenziati gli estratti delle varie tavole del PUG, ma non viene fatta una disamina del paesaggio, dei vincoli e delle caratteristiche dell'area in oggetto risultante dagli elaborati stessi del PUG e delle scelte progettuali dettate da tale verifica.

E' necessario verificare:

- a) **il posizionamento delle recinzioni e delle opere di mitigazione relativamente alle fasce di rispetto dei Canali di Bonifica (la scala degli elaborati grafici non ne consente la verifica d'ufficio) - Tavole VT1 e VT4 del PUG;**
- b) **le azioni intraprese/da intraprendere nel rispetto della Strategia (ST3_ Qualificazione ecologica e paesaggistica – rete verde e blu) e delle norme collegate di cui all'art. 6.1 delle NTA del PUG;**
- c) **la presenza di siepi e filari tutelati di interesse comunale che non risultano evidenziati/considerati;**
- d) **l'area interessata dall'intervento è individuata dal PUG in Territorio rurale - Paesaggio delle Bonifiche - art. 5.2.2 Norme (elaborato TR6) del PUG; nella Tavola dei Vincoli VT2 si riscontra l'appartenenza a ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura - applicazione dell'art. 43B delle norme del PTCP della Provincia di Modena: si dovrà analizzare e relazionare il rispetto delle caratteristiche attribuite a tale ambito che risulta completamente ignorato;**
- e) **le interferenze con le reti tecnologiche e le infrastrutture ed il rispetto delle distanze di legge;**
- f) **la necessità di accorgimenti dovuti alla pericolosità di allagamento dei fiumi PO-Secchia (tavola VT.8). Vista l'appartenenza all'area di allagamento a deflusso difficoltoso è necessario inoltrare un piano quotato e delle sezioni territoriali che dimostrino le quote altimetriche di imposta degli edifici, del campo fotovoltaico e del territorio circostante (stato di fatto e stato di progetto).**

3. Aspetti progettuali

Si premette che non è agli atti un elaborato grafico che rappresenti con completezza tutti gli interventi di progetto previsti, costringendo quindi ad una lettura frammentata da ricomporre faticosamente tramite disamina di molteplici elaborati non consentendo una visione d'insieme ed una piena comprensione della proposta.

Si evidenzia che sono necessarie le seguenti integrazioni:

3.1 Esistono delle carenze e delle incongruenze negli **elaborati grafici** (stato legittimo, stato di progetto, sinossi intervento), in quanto non presentano le caratteristiche previste dall'Allegato II del DGR 922/2017, così come indicato ai punti 3.1 e 3.6 del Modulo 2 "Relazione tecnica di asseverazione", in particolare:

- **Planimetria generale (stato legittimo/progetto/comparato):**

- I. gli elaborati grafici non risultano completi di informazioni necessarie all'istruttoria, sono di difficile lettura e in scala non adeguata: produrre un elaborato planimetrico di progetto completo



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

di tutti gli interventi previsti;

- II. ai fini della verifica del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione è necessaria la distinzione delle superfici dell'area in oggetto (ante/post) in: area di sedime dei fabbricati, area pavimentata impermeabile, area pavimentata permeabile, aree permeabili (prato, aree coltivate, ecc.);
 - III. integrare l'elaborato con l'indicazione dei confini di proprietà e di tutte le distanze, compreso quelle tra edifici di nuova realizzazione (cabine e manufatti tecnologici e di supporto).
 - IV. Data la realizzazione di due nuovi passi carrabili è necessario integrare le distanze dalle intersezioni
- **Tavola “Stato di progetto”_elaborato 050400_PARTICOLARI LOCALI CABINE:**
 - I. verificare la conformità alla normativa igienico-sanitaria del locale “control room” in funzione al tempo di permanenza dell'operatore;
 - II. integrare gli elaborati con le dimensioni delle aperture esterne, rapporti aeranti e illuminanti e superfici così come definite dall'Allegato II del DGR 922/2017;
 - III. produrre una tabella esplicativa delle superfici (Su, Sa, Snr), dei rapporti aeroilluminanti e delle altezze interne distinti per ambiente.

- **Tavola “Stato di progetto”_elaborato 100100_ACCESSI CARRABILI INQUADRAMENTO SU CATASTO**

Considerato che gli accessi carrabili costituiscono una modifica permanente del territorio e pertanto sono soggetti a Permesso di Costruire, è necessario produrre un elaborato di stato di fatto/stato di progetto per entrambi i nuovi passi carrabili avente le caratteristiche di progetto esecutivo a scala adeguata (piante/prospetti/sezioni) integrando nella stessa tavola anche il dettaglio dei cancelli di cui all'elaborato 050300.

3.2 Dalla disamina degli elaborati relativi alle **opere a rete** e date le carenze riscontrabili, negli elaborati progettuali il Proponente dovrà

- produrre una planimetria dettagliata finalizzata alla identificazione di tutte le interferenze relative a:
 1. infrastruttura illuminazione pubblica;
 2. infrastruttura semaforica;
 3. infrastruttura Telecom;
 4. infrastruttura Lepida;
 5. infrastruttura Open Fiber.
 6. aiuola spartitraffico nei pressi di viale Medaglie d'oro.
- produrre, per ogni interferenza rilevata, documentazione cartografica di dettaglio, comprensiva di rappresentazioni su cartografia catastale, planimetrie in scala adeguata per una corretta lettura delle opere in progetto, sezioni trasversali delle opere (si consiglia di analizzare le intersezioni stradali da via Gavello alla SP8);
- predisporre una tabella riepilogativa contenente l'elenco delle interferenze.

4. Tutela del paesaggio

L'area interessata dall'intervento è individuata dal PUG:

nella tavola TR1.2 si riscontra l'appartenenza a: **Territorio rurale - Paesaggio delle Bonifiche** - art. 5.2.2 Norme (elaborato TR6);

nella Tavola dei Vincoli VT1.2 Ambiti di paesaggio – adeguamento PTPR al D.Lgs 42/2004 - si riscontra l'appartenenza a **Paesaggio delle Bonifiche**;

oltre all'evidenza dei seguenti elementi:

- Presenza di paleodossi di modesta rilevanza – Art. 23A, comma 2, lettera c PTCP;
- Presenza di siepi e filari tutelati di interesse comunale – Art. 21A PTCP;
- Presenza di canali di bonifica (RD 368/1904) e relative fasce di rispetto.



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

nella Tavola dei Vincoli VT2.2 si riscontra l'appartenenza a **ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura** - applicazione dell'art. 43B delle norme del PTCP della Provincia di Modena;

Dalla lettura degli elaborati

- 020700_Relazione Tecnico descrittiva di progetto definitivo
- 030200_Studio di Impatto Ambientale
- 024000_Relazione agronomica
- 021200_Relazione opere di mitigazione
- 080100_Relazione paesaggistica

non si riscontra alcun riferimento al contesto di paesaggio come delineato dagli strumenti urbanistici.

Tutte le relazioni sono totalmente carenti di un'analisi del contesto paesaggistico locale, né in tema di paesaggio delle bonifiche e dei suoi caratteri, né in tema dell'adiacente ZPS "IT4040016 _ Siepi e Canali di Resega – Foresto": quest'ultima è presa in esame in modo superficiale unicamente nell'elaborato 023401 "Relazione Screening V.INC.A".

L'insediamento dell'impianto nella configurazione proposta non è destrutturante in modo sostanziale rispetto al contesto di paesaggio locale in quanto le file risultano orientate in allineamento alla trama agraria esistente ma la dimensione dell'impianto e la disposizione è il mero frutto di un'operazione di "risulta", ossia ciò che rimane a seguito dell'individuazione dei vincoli e delle relative aree di rispetto: non è stata svolta alcuna riflessione in merito ai caratteri dell'area, ai caratteri della limitrofa ZPS, né al fatto che l'insediamento proposto è ad un livello del piano di campagna molto più basso rispetto alla quota della sede stradale principale, la Strada Provinciale S.P. 413 "Romana nord" e pertanto, per chi attraversa il territorio di Novi avrà una visibilità immediata e molto più ampia rispetto a contesti ove la differenza di quota è irrilevante.

Analogamente per la futura Autostrada Regionale Cispadana ove la quota di scorrimento dei veicoli è intorno a + 1,50 ml rispetto al piano di campagna.

Le opere di mitigazione proposte costituiscono una soluzione di minima esclusivamente nel tentativo di "schermare" l'impianto, dovrebbero sortire l'effetto di mere barriere visive, tutto ciò però senza aver valutato attentamente il contesto ed aver prodotto un vero progetto ecopaesistico pensato sia per garantire una mitigazione dell'impatto generato dalla presenza dell'impianto sia per garantire un lascito al territorio al cessare dell'impianto, contrariamente a quanto previsto nel "Piano di dismissione e ripristino" (022600) ove, per la siepe di mitigazione, è previsto addirittura lo smantellamento:

9. SIEPE A MITIGAZIONE (C.E.R. 20.02.01 Rifiuti biodegradabili)

Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante della siepe a mitigazione, le stesse potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo.

Si richiama ancora l'incoerenza tra l'elaborato "021200_Relazione opere di mitigazione" e l'elaborato "024000_Relazione agronomica" relativamente alla fascia di mitigazione, in quanto sono completamente differenti sia rispetto allo schema d'impianto sia rispetto alle essenze arboree e arbustive selezionate: si evidenzia che la proposta dovrà essere rispettosa della disciplina prevista dall'Allegato 1 al Regolamento Edilizio vigente: "Regolamento d'uso e tutela del verde pubblico e privato" approvato con DCC n. 6 del 29/02/2024.

Nell'elaborato "080100_Relazione paesaggistica" a pag. 11 risulta riportato lo stralcio della Tavola VT3.2 del PUG ed è asserito che

"Com'è possibile osservare nell'estratto della Tav. VT3.2 del Piano Urbanistico Generale riportata in Fig.4.1, le aree non ricadono in zona di interesse paesaggistico-ambientale e, in particolare, di tipo storico-testimoniale ovvero in terreni interessati da bonifiche storiche di pianura".



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

In realtà è riportata la Tavola del PTCP di Modena 1.2.1 *"Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio"* pertanto quanto dichiarato è totalmente incongruente con l'effettiva qualificazione paesaggistica dell'area d'interesse richiamata in precedenza.

Non viene in alcun modo presa in considerazione tutta la schiera dei manufatti edilizi sul lato ovest: non ci sono elaborati di rappresentazione grafica d'insieme né di rappresentazione render_fotografica. L'elaborato 080200 "Fotoinserimenti" costituisce un mero esercizio di libera fotocomposizione non rappresentando in alcun modo il progetto: viene inserito un campo fotovoltaico di forma regolare, cosa che non è, e si ignorano completamente tutti i manufatti edilizi così come è ignorato il rapporto con la vasca di laminazione ed il canale di gronda, tutti elementi che vengono rappresentati solo in planimetria e di cui non si riesce a cogliere l'inserimento nel contesto. Ogni manufatto edilizio è rialzato di 50 cm rispetto al piano campagna creando quindi un insieme lineare di "collinette", una dopo l'altra, che vanno a definire una configurazione anomala dell'orografia del suolo rispetto ad un contesto totalmente pianeggiante ed orizzontale. Il canale di gronda è disegnato in modo esattamente parallelo alla linea di confine a nord: detta linea di confine presenta diagonali e risagomature estranee all'andamento colturale perché finalizzate esclusivamente all'acquisizione del terreno per la sola porzione utilizzabile ai fini del rispetto delle aree idonee (interna al buffer dei 500 metri).



Rendering a volo d'uccello sulla SP 413 Romana nord

Ancora, non è stato né analizzato né valutato il rapporto con gli edifici rurali esistenti e appositamente "ritagliati" fuori dal perimetro dell'impianto, tutti soggetti a tutela Storico-testimoniale dal PUG e da sempre connessi, almeno paesaggisticamente, ai terreni in oggetto.

E' necessario integrare tutti gli elaborati inizialmente elencati con analisi di contesto e proposta progettuale coerente con quanto sopra evidenziato.

L'elaborato 080200 "Fotoinserimenti" dovrà riportare inserimenti fotografici coerenti con il progetto e dimostrativi dell'effettivo esito di integrazione dell'impianto con il paesaggio locale.

5. Aspetti agronomici

Dalla disamina della Relazione Agronomica (024000) si riscontrano anomalie/incongruenze

Negli elaborati progettuali il Proponente dovrà:

- a. dettagliare, anche dal punto di vista grafico, i percorsi e le aree di manovra dei mezzi agricoli per la lavorazione del fondo nella sua totalità, sia internamente al campo fotovoltaico (tra le file) sia negli appezzamenti liberi al di fuori del campo, in modo da evidenziare l'effettiva possibilità per i mezzi agricoli di operare, in particolare le mietitrebbie e le macchine imballatrici dell'erba medica;
- b. riformulare in modo più chiaro ed esplicito il calcolo delle superfici per ciascuna destinazione d'uso del terreno ai fini del calcolo dei coefficienti citati nei Requisiti A, B e D2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici", riportando e distinguendo gli stessi anche a livello grafico.



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

- c. produrre un'analisi globale del ciclo di vita (LCA) dei singoli componenti di impianto, nonché dell'impianto nella sua totalità; inoltre, occorrerà motivare per quale ragione la vita utile dell'impianto è stimata in 30 anni quando le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" considerano una vita utile di impianto pari a 20 anni; si chiede, inoltre, di verificare il decadimento della producibilità dei pannelli;
- d. in relazione alla modalità di irrigazione si rimanda al successivo punto 6. Aspetti ambientali/sicurezza.

6. Aspetti ambientali

Impatto acustico:

Ai sensi della DGR 1197/2020, nonché ai sensi del "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose" approvato con DCC n. 58 del 22/12/2022 che disciplina le attività rumorose a carattere temporaneo, le attività rumorose dei cantieri esterni devono essere preventivamente comunicate al Comune per la deroga ai limiti di zona, ovvero devono essere autorizzate dal Comune in deroga, come previsto dal sopracitato Regolamento.

Aria

Al paragrafo 4.2.6.2 del SIA il Proponente descrive la qualità dell'aria, senza tuttavia confrontarsi con il Piano Aria Integrato Regionale della regione Emilia-Romagna, riferimento PAIR 2030, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024, entrato in vigore dalla data di pubblicazione sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024 e relativa compatibilità dell'intervento.

Acqua

Si rinvia all'istruttoria del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Microclima

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. regola l'espletamento delle valutazioni degli impatti ambientali ovvero degli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano o programma oppure di un progetto (VAS, VIA, AIA). Tra i fattori da valutare, viene contemplato esplicitamente il clima (art. 5, c.1 lettera c).

Tra i possibili impatti microclimatici causati dagli impianti FVT e A-FVT i più frequenti sono:

- > aumento di temperatura dell'aria;
- > variazione di umidità dell'aria ed evapotraspirazione (suolo naturale o permeabile);
- > diminuzione della radiazione solare sotto e in prossimità dei pannelli solari;
- > variazioni a microscala della ventilazione.

Tra questi impatti, quello più significativo in tutti gli ambienti di localizzazione degli impianti FVT/A-FVT è l'alterazione del campo termico: si parla di fenomeno di Isola di Calore da Fotovoltaico (PVHI) in analogia al fenomeno microclimatico di Isola di Calore Urbana.

Una preoccupazione crescente riguarda la capacità degli impianti fotovoltaici di riscaldare le aree circostanti, influenzando così potenzialmente vari ecosistemi naturali o antropici e impattando negativamente su fauna, flora e salute umana.

Si riscontra il mancato approfondimento di questa componente rispetto all'impianto progettato.

Si ritiene debbano essere messi in atto i criteri definiti dalle Linee guida Arpav- Monitoraggio impatto microclimatico da FVT e A-FVT anno 2023.

Progetto illuminotecnico

Vista la carenza, è necessario includere il progetto illuminotecnico delle opere d'illuminazione esterna redatto in conformità alla LR 19/2003 e alle relative Direttive applicative (ultima vigente: direttiva n. 3 approvata con DGR 1732/15, come modificata con DGR 1514/22), comprensivo di tutta la documentazione ivi richiesta (relazioni, elaborati grafici, certificazioni, dichiarazioni, ecc.). In particolare, in considerazione della distanza che intercorre fra l'area oggetto d'intervento e l'Osservatorio astronomico Geminiano Montanari di Cavezzo (< 15 Km), nel progetto dovrà essere prevista l'installazione di diodi a emissione luminosa con temperatura colore (CCT) < 3.000°K.

Sicurezza

Vista la presenza di trasformatori il proponente dovrà fornire approfondimenti in merito a:



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

- dettaglio delle misure di sicurezza previste per il contenimento degli effetti di eventuali incidenti sui trasformatori;
- In merito all'irrigazione si chiede di fornire un elaborato (relazione/elaborato grafico) dal quale emerga il tipo di irrigazione sotto i pannelli fotovoltaici, nonché l'irrigazione relativa alle opere di mitigazione, tenendo conto del rischio incendio diretto e indiretto, valutando le possibili criticità dovute all'inselvaticamento e/o disseccamento delle colture al di sotto dei pannelli fotovoltaici in relazione al grado di ombreggiamento fornito dai pannelli e al grado di livello di umidità garantito affinché lo stato vegetativo delle colture sia meno aggredibile dal fuoco;
- integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che verifichi complessivamente la sussistenza delle norme di sicurezza dell'impianto considerando l'assenza di misure di sicurezza specifiche, a parte la recinzione perimetrale e il sistema di videosorveglianza, atte a scongiurare possibili incidenti diretti e indiretti.

Si chiede inoltre al Proponente di integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che affronti, con il dovuto approfondimento, il problema del contenimento degli animali infestanti, in particolare roditori; fra le tecniche di contenimento/prevenzione dovranno essere privilegiate le misure atte ad evitare la creazione di ambienti favorevoli alla colonizzazione dell'area da parte di muridi (es. inselvaticamento e/o disseccamento delle colture sottostanti ai pannelli e la mancata aratura di quella porzione di terreno); si dovranno inoltre analizzare le conseguenze delle eventuali campagne di derattizzazione (da adottare come misura residuale) sulla fauna selvatica presente in sito.

Si chiede ancora al Proponente di integrare la documentazione presentata con un elaborato specifico che affronti in modo dettagliato gli effetti che, nelle aree collocate in un intorno discreto all'impianto, potrebbero determinarsi in caso di fenomeni meteorologici estremi (tempeste, trombe, ecc.), indicando le misure che si intendono adottare per il contenimento della dispersione dei materiali e per garantire la remissione in pristino dell'area impiantistica e delle aree limitrofe (raccolta e smaltimento materiali dispersi, refusione danni tramite garanzie assicurative ad hoc, ecc.).

7. Opere di mitigazione e compensazione

Dalla "Relazione agronomica" si apprende che le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una siepe arborea arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.

La composizione della fascia di mitigazione è esplicitata nella tabella 9 e si prevede di impiantare alberi e arbusti secondo lo schema della figura 13:

Tabella 9 sesto di impianto

Larghezza (dal margine della recinzione verso l'esterno)	Strato vegetale e specie chiave*	Sesto (distanze)
1 m – arbustiva bassa	<i>Ligustrum vulgare</i>	1.5 m in filare continuo
1.5m – arbustiva bassa	<i>Prunus spinosa</i> ,	1.5 m in filare continuo
2 m – arborea a chioma stretta	<i>Acer campestre</i> , <i>Carpinus betulus</i>	4 m tra alberi; asse della fila a ≥ 2 m dalla
3. m – arbustiva/cespugli- alberi	<i>Cornus sanguinea</i> , <i>Cornus mas</i>	filare sfalsato rispetto al primo: 1,20 m tra piante
3.5 –alberi a portamento cespuglioso	<i>Salix purpurea</i> (forme cespuglio)	4m sulla fila e a 3.5 dalla recinzione
3.5 arbustiva bassa	<i>Rosa canina</i> ; <i>Prunus spinosa</i> ,	2m sulla fila e 3.5 m dalal recinzione



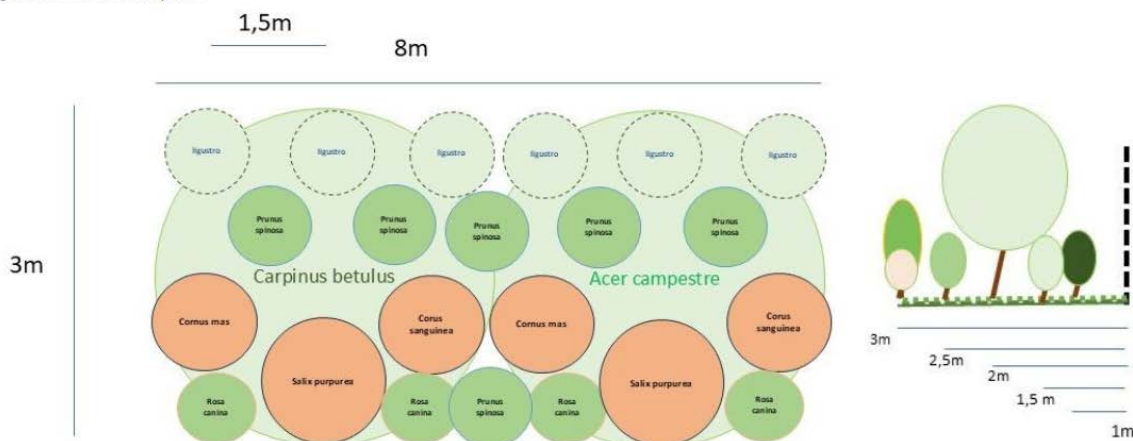
COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

Figura 13 Schema di impianto



Si evidenzia che l'elaborato grafico "NOV-021400-D_Part-Mitigazione" non corrisponde alla composizione e alle dimensioni sopra riportate. E' necessario quindi allineare le informazioni presenti nelle relazioni e negli elaborati grafici in modo da chiarire l'effettiva consistenza e composizione della fascia di mitigazione e aggiornare, di conseguenza, il progetto del verde che deve essere redatto ai sensi del "Regolamento delle aree verdi pubbliche e private" del Comune di Novi di Modena.

In relazione al tema "Compensazioni" si informa che il Comune di Novi di Modena ha deliberato nel merito con Deliberazione della Giunta Comunale n.86 del 08/09/2025 - "APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NOVI DI MODENA": si allega alla presente la suddetta deliberazione ai fini della opportuna conoscenza e presa d'atto.

8. Aspetti normativi ed autorizzativi

Richiamato integralmente quanto già richiesto in altri punti del presente documento si suggerisce comunque, rispetto al Regolamento Edilizio comunale (e relativi allegati) approvato con DCC n. 6 del 29/02/2024, di procedere a verificare:

- la conformità con l'art. 72, c. 2, per quanto riguarda il progetto delle recinzioni nel Territorio Rurale;
- la conformità con l'art. 36 c. 1, lett. E, per quanto riguarda il progetto della nuova viabilità interna;
- la conformità con l'art. 77 per il corretto inserimento paesaggistico dell'opera.

Visti gli elaborati grafici e l'asseverazione di conformità agli strumenti urbanistici e regolamentari, si chiede inoltre di:

- Produrre un elaborato stato di fatto/stato di progetto che localizzi e identifichi le specie arboree e arbustive esistenti e quelle previste in progetto.
- identificare il permesso di costruire come titolo idoneo alla realizzazione delle cabine elettriche e dei manufatti edilizi connessi all'impianto oltre che per i due nuovi accessi carrabili;
- Allegare **MUR A.1/D.1 – Asseverazione da allegare al titolo edilizio**, così come dichiarato al punto 16 del Modulo 2.

9. Ulteriori approfondimenti

Oltre a quanto specificato ai punti precedenti si rileva:



COMUNE DI NOVI DI MODENA

PROVINCIA DI MODENA

C.A.P. 41016 – Viale V. Veneto 16 – P.IVA 00224020362 – tel. 059.6789111 – fax 059.6789290

Pec istituzionale - comune.novidimodena@cert.comune.novi.mo.it

- Necessità di valutare e mettere in opera, a spese e cura del proponente e secondo le indicazioni tecniche fornite dall'Amministrazione competente, tutti gli accorgimenti possibili per minimizzare il disagio che verrà arrecato alla mobilità e alla distribuzione del traffico durante l'esecuzione delle opere in cavidotto, con particolare riferimento al centro urbano ma anche alla importante mobilità intercomunale sulla SP 413 Romana Nord;
- Necessità di approfondire e chiarire le problematiche relative al traffico indotto in fase di cantiere esplicitando i percorsi dei mezzi di cantiere e la frequenza degli stessi in relazione alla durata delle attività di cantiere;
- Necessità di conformare il progetto ai vigenti regolamenti locali in materia di edilizia, di gestione del verde pubblico e privato, oltre che ad ogni altra disposizione di carattere locale attinente alle opere da realizzare (es. Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee; Regolamento tecnico per l'esecuzione di scavi e ripristini su suolo pubblico -fermo restando le competenze della Provincia di Modena-, ecc.);
- Necessità di definire, in sede di Conferenza dei Servizi e prima dell'atto conclusivo, riscontrata l'estensione dell'intervento e l'elevato impatto territoriale, le misure compensative a favore del Comune previste dal DM 10 settembre 2010, con indicazione delle spese relative. Al fine di determinare il tetto di spesa effettivamente utilizzabile per la realizzazione delle suddette opere compensative, si sottolinea che il proponente dovrà fornire la quantificazione dei proventi, comprensivi degli eventuali incentivi, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto per un periodo d'esercizio di 30 anni (Business plan). Si specifica inoltre che, a giudizio di questa Amministrazione, nel tetto di spesa individuato per le eventuali opere compensative previste dal DM 10 settembre 2010, non debbano essere computate le spese dovute per la realizzazione delle opere di mitigazione previste in fase di procedura di VIA (es. fascia di mitigazione visiva) e per ogni altro intervento di sistemazione/approntamento dell'area necessario a rendere attuabile l'intervento (es. opere di sistemazione idraulica).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Mara Pivetti

Firmato digitalmente